

UN MIRACOLOSO "CRISTO AGONIZZANTE"

di G.P.

La città di Troia, in provincia di Foggia, custodisce uno dei capolavori dell'arte italiana: la Cattedrale romanica, nota per lo stupendo "rosone" - simile ad un gigantesco merletto - e le due bellissime porte in bronzo, decorate da sculture di Oderiso da Benevento tra il 1119 e il 1127.

Noi però vogliamo ricordare che quest'anno ricorre il terzo centenario del "Cristo in agonia" scolpito da un ignoto intagliatore napoletano, con rifiniture e rivestimenti policromi del milanese Pietro Frasa, chierico domenicano.

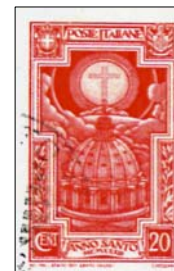
La suggestione del Crocifisso - che colpisce per l'espressione del volto e la perfezione anatomica - è accresciuta dall'episodio miracoloso verificatosi la Domenica 2 Aprile dell'anno 1933.



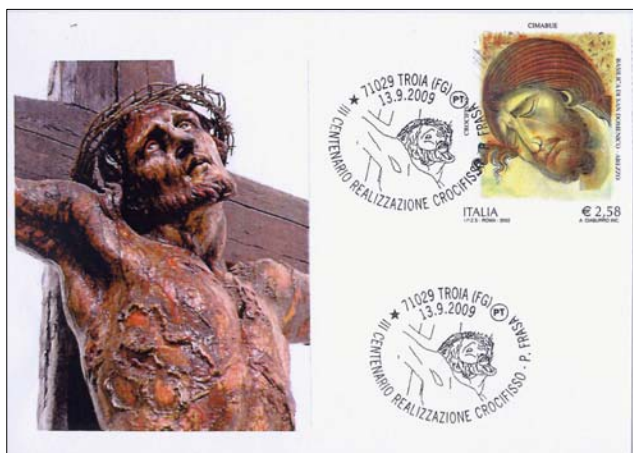
cartolina postale IX centenario Cattedrale



Per celebrare il XIX Centenario della Redenzione, Papa Pio XI aveva indetto un Giubileo Straordinario ed il Vescovo di Troia aveva disposto che nella Domenica di Passione fosse portato in processione il "Cristo in agonia".



Quando il corteo religioso giunse davanti alla Cattedrale, si verificò un fatto straordinario del quale riportiamo il verbale: *"Mentre sulla scalinata del Duomo tesseva la sua omelia il predicatore quaresimale Padre Leonardo Montini, da diversi*



punti della piazza partirono delle grida perché dalla piaga della mano sinistra del Crocifisso furono viste scendere delle scintille. I più vicini ebbero anche l'impressione della presenza di un liquido rossastro che colava dal braccio del Cristo. Però, questo secondo fenomeno, fu notato da pochi e non fu accertato perché su nessuno dei fazzoletti, alzati dai fedeli per raccogliere quel sangue, ne risultò traccia. Le scintille, invece,

furono viste dalla quasi totalità dei presenti. Si gridò al miracolo, si piangeva, si gridava: "Viva Cristo Re!" e intanto la banda intonava la marcia reale.

In seguito fu fatta un'indagine condotta da un laico, l'avv. Pietro Finelli. Questi condusse l'inchiesta con una procedura forense, raccogliendo tutte le testimonianze,

ma alla fine non osò giungere a nessuna conclusione. Il popolo però aveva capito e creduto fin dal primo momento che si trattava di un evento prodigioso”.

Per lunga tradizione l'uscita dalla Chiesa dell'opera di cui stiamo parlando - che contiene anche una reliquia della Santa croce - è limitata ad eventi straordinari, come gli Anni Santi o avvenimenti della Diocesi di assoluta eccezionalità.

La Ostensione viene inserita nella cornice della Settimana Santa che nella Troia pugliese assume ogni anno una suggestiva sequenza devozionale con i riti delle "Catene", la "Processione dei Misteri", la "Veglia Pasquale", con la lettura dell'Exultet da un rotolo di pergamena miniata (dei secoli XII-XIII, grafizzata con scritti, indicazioni musicali e disegno), infine con la "Vasata", cioè il bacio tra Madre e Figlio, nell'incontro della Domenica della Resurrezione.



Fino all'anno 1964, quando si è svolto il Congresso Eucaristico della Chiesa troiana, il Crocifisso era venerato nella

Cappella dei santi Patroni - altra peculiarità cittadina -; da allora è collocato dietro l'altare maggiore della Cattedrale, il cui interno a tre navate è sorretto da dodici colonne di marmo -di cui una binata - a simboleggiare il Cristo accanto ai dodici Apostoli.

Santi Protettori di Troia annullo 13.4.2005

